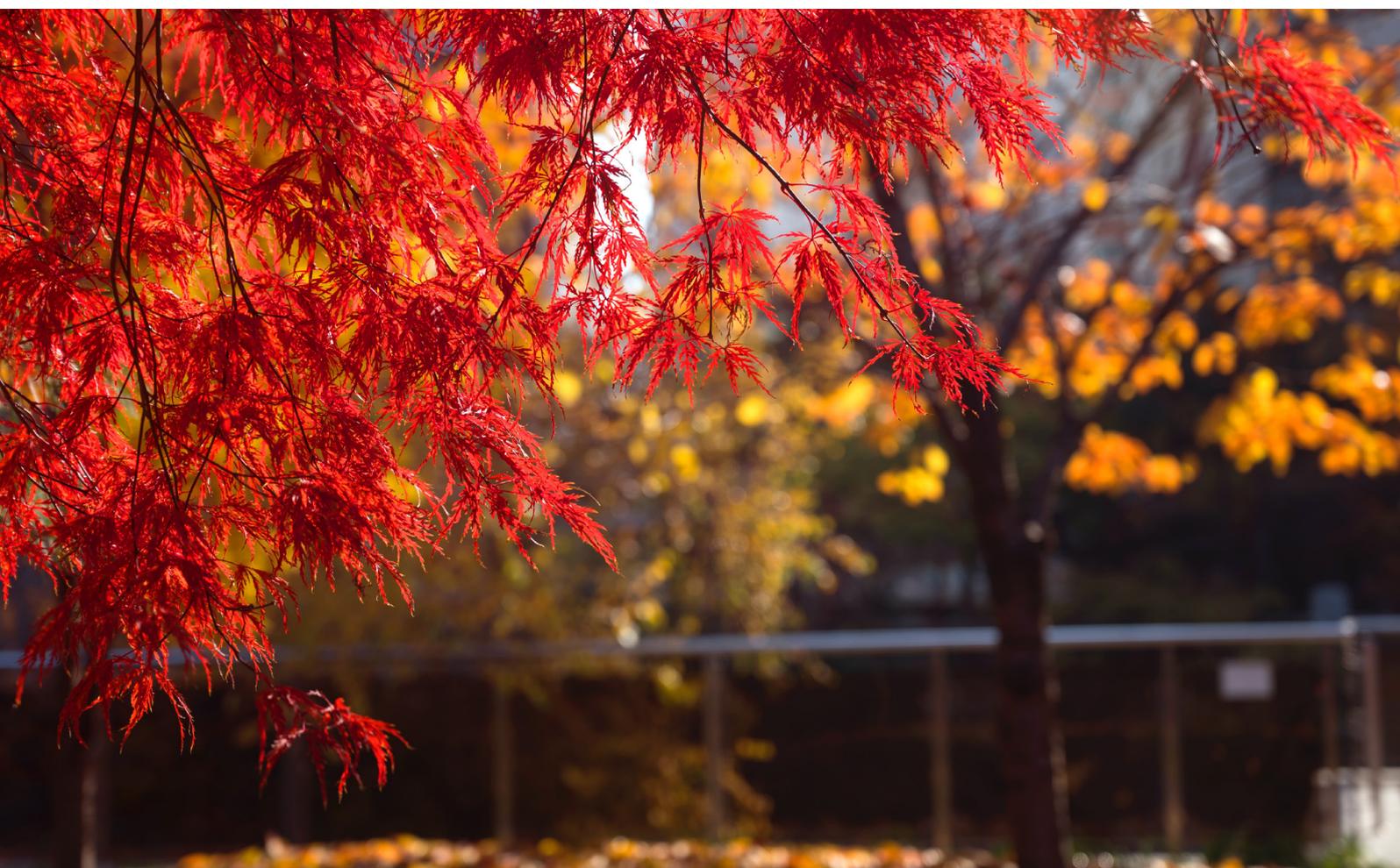


PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



01/11

Dopo esser stati sospesi senza stipendio, i medici No Vax sono tornati al lavoro. Questo è il provvedimento preso dal primo decreto approvato dal Governo Meloni, che ha di fatto anticipato il rientro dei medici non vaccinati a oggi anziché il prossimo 31 dicembre. Obbligatorie ancora le mascherine negli ospedali e RSA.



02/11

Il ministro dell'Economia e delle finanze Giancarlo Giorgetti sottolinea "l'importanza che l'Ue abbia una politica e una strategia energetica comuni maggiormente incisive". Lo comunica una nota del Mef dopo l'incontro oggi con il ministro delle finanze tedesco Christian Lindner. La visita di Giorgetti a Berlino è la prima missione all'estero del nuovo governo italiano.



03/11

"L'edilizia penitenziaria è una priorità" ha dichiarato il ministro della Giustizia Carlo Nordio. "E' una questione non solo di fondi, ma anche di permessi - ha spiegato - Nel caso di città come Roma e Venezia c'è il problema di compatibilità tra rinnovamento e tutela dei siti storici. Bisogna trovare un coordinamento tra i vari ministeri".



04/11

"Celebriamo oggi il Giorno dell'Unità Nazionale e, in questa giornata, rendiamo onore alle Forze Armate che, con la loro dedizione e il loro contributo, hanno consentito all'Italia di divenire uno Stato unito, libero e democratico". Queste le parole di Mattarella nella Giornata delle Forze Armate italiane.



GIORGIA MELONI VOLA A BRUXELLES

Come prima visita all'estero in qualità di premier Giorgia Meloni ha scelto Bruxelles, dove ha incontrato prima la Presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola, il Presidente del Consiglio europeo Charles Michel e la Presidente della Commissione Europea Ursula Von der Leyen. "Soddisfatta di questa giornata di incontri istituzionali. Ho portato la voce e il punto di vista italiano. C'è la necessità di dare il prima possibile concretezza alla soluzione sulla crisi dell'energia e sul tetto al prezzo del gas: una sfida comune che non può attendere

oltre. Sono contenta del clima che ho trovato. Parlare direttamente con le persone può aiutare a smontare una narrazione che è stata fatta su di me e sul governo italiano". Queste sono state le prime dichiarazioni di Giorgia Meloni che ha espresso soddisfazione e ha sottolineato che con questa prima visita ha voluto dare un forte segnale di collaborazione da parte dell'Italia nel difendere il proprio interesse personale all'interno della dimensione europea. La messa in sicurezza dei confini esterni e il continuo sostegno all'Ucraina sono stati i passaggi fondamentali degli incontri avuti dal premier italiano. Inoltre si è parlato anche di PNRR. "A fronte delle difficoltà che ci sono, aumento del costo delle materie prime e inflazione, abbiamo discusso di come riuscire a lavorare insieme per implementare il Pnrr in maniera tale che queste risorse possano effettivamente arrivare a terra, anche ragionando su quelle che oggi sono le grandi priorità attorno ad esempio la questione energetica", ha affermato Meloni. Von der Leyen ha ringraziato il premier italiano via Twitter "per il forte segnale che ha inviato questa visita alle istituzioni Ue nel tuo primo viaggio all'estero" rimarcando che l'incontro avuto ha rappresentato "una buona opportunità per dialogare su questioni critiche che vanno dal sostegno all'Ucraina, all'energia, al Piano nazionale di ripresa e resilienza dell'Italia sino all'immigrazione".

#MIGRANTI

Il nuovo governo si è da poco insediato e già il problema immigrazione è alle porte. Se poi Germania e Norvegia si mettono in mezzo con pretese assurde su chi deve accogliere e chi deve intervenire per aiutare le persone in mare, la questione si aggrava ancora di più. Il primo scontro è avvenuto proprio con i tedeschi che non hanno ben digerito il secco "nein" alla nota verbale con cui il nostro Ministero degli Affari Esteri ha dichiarato di non volersi prendere carico dei migranti a bordo di navi ong battenti bandiera tedesca, chiedendo contestualmente che il Pa-

ese teutonico se ne facesse (aggiungerei come è legittimo) carico. Ancora una volta l'Europa, o meglio, coloro che si fanno belli davanti a Bruxelles si voltano dall'altra parte e scaricano letteralmente il barile a Roma. Stavolta però il governo Meloni intende tenere testa a qualsiasi pressione e intromissione esterna. Non è infatti pensabile che il nostro Paese, membro fondatore dell'Unione Europea, debba affrontare un problema così delicato e vasto come quello dell'immigrazione clandestina esclusivamente con le proprie forze. Meno che mai se gli altri Stati dell'organizzazione sovranazionale (Germania in testa) decidono di contribuire in nessun modo alla cura e alla gestione comunitaria del drammatico fenomeno. Ma quello che è assoluta-

mente fuoriluogo, a parte l'ennesimo insopportabile tentativo di una nazione di sindacare sulle politiche interne di un'altra, è che (e lo dico da fondatrice di una Onlus) qui si stia tentando manifestamente di utilizzare le vite di soggetti disperati come strumento di intimidazione. Ad oggi Germania e Norvegia non indietreggiano sulle loro assurde pretese, mentre invece la Francia è l'unica disposta a scendere a un legittimo compromesso in nome di quell'"unione" che in teoria dovrebbe muovere in sinergia le azioni degli stati europei, soprattutto in materia di migranti.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



01/11

Bolsonaro parla per la prima volta, a quasi 48 ore dalla sconfitta nel ballottaggio. "Il nostro sogno continua, più vivo che mai" e aggiunge "Continuerò ad obbedire alla Costituzione". Ringrazia i suoi elettori e riguardo ai blocchi stradali dei suoi sostenitori spiega: scaturiscono da "un sentimento d'indignazione e di ingiustizia per il processo elettorale".



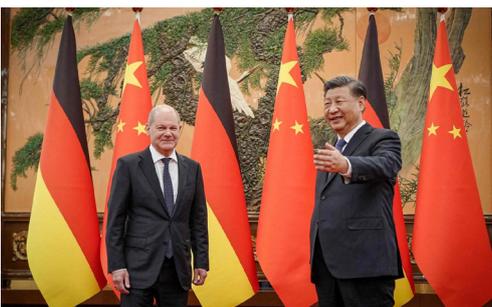
02/11

Dopo Sebastopoli, la Russia ha deciso di rientrare nell'accordo sull'esportazione di cereali. "La Federazione russa considera sufficienti le garanzie finora ricevute e riprende l'applicazione dell'accordo", ha comunicato il ministero della Difesa. Putin ha sottolineato che "la Russia si riserva il diritto di lasciare l'accordo sul grano in caso di nuova violazione da parte dell'Ucraina".



03/11

L'ex primo ministro pakistano Imran Khan è stato ferito ad un piede dopo essere stato colpito da spari durante un comizio politico. L'aggressore è stato successivamente ucciso dalle forze di sicurezza. Da venerdì Khan, rovesciato ad aprile da una mozione di sfiducia, sta guidando una "lunga marcia" verso la capitale Islamabad, per ottenere le elezioni anticipate.



04/11

Il cancelliere tedesco, Olaf Scholz, ha chiesto a Xi Jinping di usare "la sua influenza" sulla Russia per mettere fine alla guerra in Ucraina. Scholz è oggi in visita ufficiale a Pechino, primo leader di un Paese del G7 a farlo dallo scoppio della pandemia. "Ci incontriamo in un momento di grande tensione. La guerra contro l'Ucraina pone molti problemi per il nostro ordine mondiale".



SALE LA TENSIONE TRA LE DUE COREE

La situazione tra le due Coree rischia di degenerare da un momento all'altro. Durante questa settimana la Corea del Sud ha lanciato tre «missili aria-superficie di precisione» nelle acque a nord del confine marittimo, in risposta alla Corea del Nord che aveva lanciato almeno 10 missili di vario tipo verso Sud. Il presidente Yoon Suk-yeol aveva condannato il lancio definendolo una violazione de facto del territorio del Sud e ordinando «un'azione rapida per far pagare al Nord le provocazioni» e allertando i mi-

litari. Uno dei missili lanciati da Pyongyang era caduto vicino alle acque territoriali del sud e, inoltre, Seul aveva denunciato circa 100 colpi di artiglieria nella zona cuscinetto marittima del mar del Giappone sparati dalla Corea del Nord. Con il passare delle ore la tensione tra i due Stati si è fatta ancora più critica dato che i vertici militari di Seul hanno riferito che Pyongyang ha lanciato un «imprecisato missile balistico», il quarto registrato in poche ore. L'allarme è giunto anche al vicino Giappone le cui emittenti televisive avevano interrotto la programmazione per invitare i cittadini a mettersi al riparo. L'ennesimo lancio a parte di Pyongyang è stata la risposta della Corea del Nord all'annuncio di Stati Uniti e Corea del Sud riguardante l'estensione delle loro manovre militari aeree congiunte per fronteggiare le continue provocazioni. «La decisione irresponsabile di Stati Uniti e Corea del Sud sta spingendo la situazione attuale – causata da atti militari provocatori delle forze alleate – verso una fase incontrollabile» ha dichiarato il governo nordcoreano. Con il passare delle ore lo stato di allerta non tende a cessare. Seul infatti ha rilevato circa 180 aerei da guerra nordcoreani in più aree a nord della Tactical Action Line, l'area cuscinetto sul confine tra i due paesi. In risposta a questa mossa accompagnata anche da altri colpi di artiglieria il comando di stato maggiore sudcoreano ha fatto decollare circa 80 dei suoi aerei.

#NETANYAHU

La coalizione di destra guidata dall'ex primo ministro Benjamin Netanyahu ha vinto le elezioni parlamentari che si sono tenute martedì in Israele. Sono state le quinte elezioni in quattro anni ma, rispetto a quelle precedenti, finalmente questa tornata elettorale ha prodotto una maggioranza netta ed evidente, con una grossa fetta di componenti di estrema destra. Netanyahu tornerà quindi primo ministro dopo un anno all'opposizione di un governo molto litigioso ed eterogeneo, caduto

a giugno per tensioni interne alla maggioranza, che andava dalla sinistra alla destra nazionalista. Netanyahu è già stato primo ministro per un totale di 15 anni nella sua carriera politica. A scrutinio quasi completato, la coalizione di destra dovrebbe ottenere 65 seggi parlamentari su 120, 4 in più di quelli necessari per formare una maggioranza di governo. Il partito di Netanyahu, il Likud, è risultato di gran lunga il più votato, come si attendevano i sondaggisti. Al secondo posto è arrivato il partito centrista del primo ministro uscente Yair Lapid, mentre al terzo il cartello elettorale di estrema destra formato da Potere Ebraico e dal Partito Sionista Religioso: i commentatori

politici israeliani li stanno indicando fra i principali vincitori di queste elezioni, dato che fino alle scorse elezioni erano ai margini della vita politica e potevano contare su pochissimi parlamentari. Alcuni commentatori politici sono convinti che prima di formare un'alleanza con i suoi alleati più estremisti Netanyahu cercherà di ottenere l'appoggio anche del partito centrista di Benny Gantz, ministro uscente della Difesa, che potrebbe causargli meno imbarazzi. Nonostante queste doverose riflessioni, c'è da dire che Benjamin Netanyahu inizierà tra pochi giorni il suo sesto mandato da primo ministro e questa vittoria allungherà ancora di più il suo primato politico.

LA SETTIMANA IN VATICANO



01/11

Papa Bergoglio si è affacciato dallo studio del Palazzo Apostolico dichiarando: "Oggi, festeggiando tutti i Santi. Potremmo avere un'impressione fuorviante: potremmo pensare di celebrare quelle sorelle e quei fratelli che in vita sono stati perfetti, sempre lineari, precisi, inamidati". E invece al contrario "sono artefici di una vita controcorrente e rivoluzionaria".



02/11

Il Papa ha varcato nel pomeriggio di oggi la soglia della Basilica liberiana per pregare e rendere omaggio alla Salus Populi Romani, l'effigie mariana che la tradizione vuole dipinta da San Luca e che il popolo dell'Urbe venera come sua patrona. A Lei il Pontefice ha affidato il viaggio apostolico nel Regno del Bahrein che inizierà domani.



03/11

Inizia oggi il viaggio apostolico di Papa Francesco in Bahrein. E' la prima volta che un pontefice visita il Regno della penisola arabica. Appena atterrato il Papa ha tenuto un primo discorso alle autorità, la società e al corpo diplomatico per poi trasferirsi nella residenza del sovrano del Bahrein, Sua Maestà Hamad bin Isa Al Khalifa.



04/11

Il Dio della pace mai conduce alla guerra, mai incita all'odio, mai asseconda la violenza. Lo ha dichiarato papa Francesco durante l'incontro con il Consiglio musulmano degli anziani in Bahrein. "Siamo chiamati a promuovere la pace attraverso strumenti di pace, come l'incontro, le trattative pazienti e il dialogo, che è l'ossigeno della convivenza comune".



PAPA: BEATO E' COLUI CHE COSTRUISCE LA PACE

Nel giorno della ricorrenza di Tutti i Santi, Papa Francesco ha osservato: "Potremmo avere un'impressione fuorviante: potremmo pensare di celebrare quelle sorelle e quei fratelli che in vita sono stati perfetti, sempre lineari, precisi, 'inamidati'. Invece – ha sottolineato – il Vangelo di oggi smentisce questa visione stereotipata, questa 'santità da immaginetta'. Infatti le Beatitudini di Gesù, che sono la carta d'identità dei santi, mostrano tutto l'opposto: parlano di una vita controcorrente e rivoluzionaria!". Il Pontefice ha

quindi spiegato: "Prendiamo ad esempio una beatitudine, molto attuale: 'Beati gli operatori di pace', e vediamo come la pace di Gesù sia molto diversa da quella che immaginiamo. Tutti desideriamo la pace, ma spesso quello che vogliamo è stare in pace". Francesco ha però esortato i fedeli a farsi parte attiva per costruirla la pace, sottolineando come Gesù "non chiama beati quelli che stanno in pace, ma quelli che fanno la pace, i costruttori, gli operatori di pace". Il Santo Padre ha dunque esortato a diventare costruttori di pace: "Prima di tutto occorre disarmare il cuore" ha spiegato il Papa, liberandosi da "pensieri aggressive e parole taglienti", quindi aprendosi a Gesù perché, l'osservazione di Bergoglio "essere operatori di pace, essere santi, non è capacità nostra, è dono suo, è grazia". Dopo aver recitato l'Angelus il Pontefice ha ricordato la commemorazione dei defunti: "Oltre a compiere la tradizionale visita alle tombe dei nostri cari – ha detto Francesco – invito a ricordarli nella preghiera di suffragio, specialmente durante la Santa messa". Infine ai fedeli ha chiesto ancora di tenere alta l'attenzione per la "martoriata Ucraina, preghiamo per la pace, preghiamo perché in Ucraina ci sia la pace",

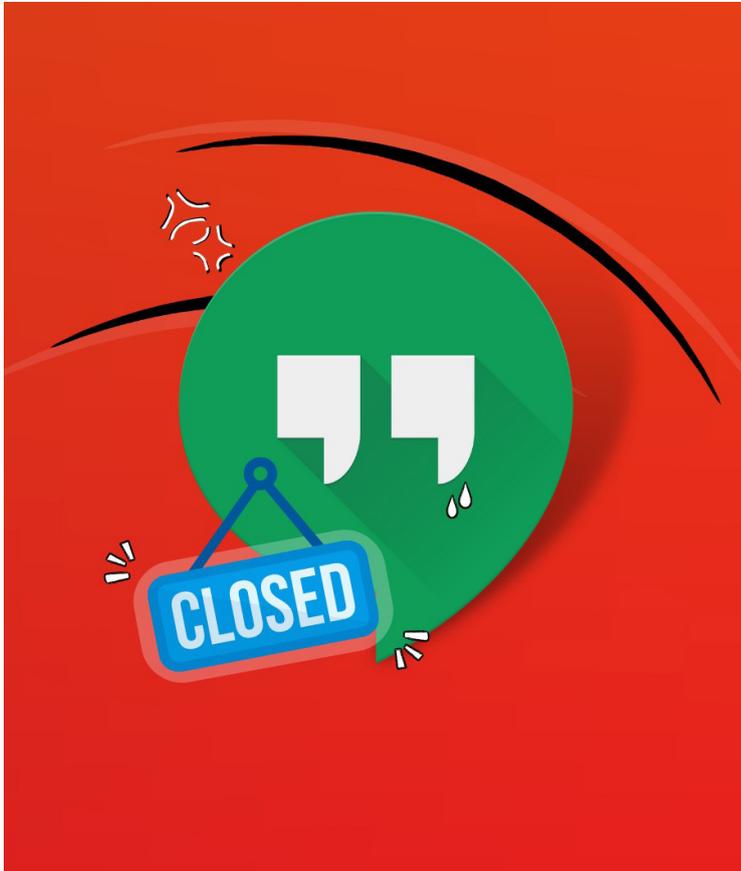
#SORPRESA

Attesa e sorpresa, sono le due parole che Papa Francesco sottolinea nell'omelia commentando le letture della liturgia odierna: la pagina tratta dal libro di Isaia che descrive la realizzazione da parte di Dio delle nostre attese più grandi; quella tratta dalla Lettera ai Romani dell'apostolo Paolo che ci ricorda che noi siamo figli e quindi eredi di Dio e coeredi di Cristo; e infine il brano evangelico del Giudizio finale di Marco. "Viviamo nell'attesa dell'incontro" con Dio, afferma il Papa, sperando quel giorno di sentirci scaldare il cuore dalle parole di Gesù: "Venite, benedetti dal Padre

mio". "Siamo nella sala d'attesa del mondo per entrare in paradiso" dice il Papa, un'attesa che va alimentata esercitandosi, prosegue, nel desiderio del Cielo. Nonostante questo, quanto tempo e quante energie, fa notare Francesco, spendiamo preoccupandoci per queste cose, "lasciando che si affievolisca la tensione verso casa" e perdendo di vista "la meta del viaggio". Il Papa invita perciò ciascuno a interrogarsi sulla propria fede nelle parole che recita nel Credo e se nella nostra vita conta l'essenziale o ci lasciamo distrarre da cose superflue. La seconda parola, sorpresa, emerge

dal Vangelo di Matteo, una sorpresa che è simile a quella espressa dai protagonisti del brano che chiedono al Signore "quando mai" hanno soccorso Lui nelle tante forme di carità materiale e spirituale esistenti. "Quando mai? Così si esprime la sorpresa di tutti, lo stupore dei giusti e lo sgomento degli ingiusti", osserva il Papa. Infine Francesco fa una riflessione sul valore del giudizio. "A emetterlo sarà Gesù, il Dio dell'amore umile". Sappiamo quello che dobbiamo fare per prepararci a quel momento, cioè "amare gratuitamente e a fondo perduto", dando a chi "non può restituirci nulla".

La vignetta di Gi



Focus Comunicazione

#Hangouts

Google ha ufficialmente salutato Hangouts, la web app di messaggistica e videocall nata per essere la diretta concorrente di iMessage, ma che invece a lungo termine si è rivelata un flop. Gli utenti non ne sentiranno di certo la mancanza, anche perché morta una web app ne nasce un'altra. Infatti la novità di BigG si chiama "Chat": il primo novembre, BigG ha mandato ufficialmente in pensione la sua app di messaggistica che all'inizio aveva illuso molti utenti. C'è da dire che il pensionamento di Google Hangouts non è una sorpresa scioccante e la colpa è in primis del colosso di Mountain View. La strategia sui servizi di messaggistica e di videochiamate portata avanti da Google è stata sempre molto (anzi troppo) confusionaria ed è andata via via aggravandosi con l'avvento di numerose piattaforme – alcune delle quali create proprio da Google stessa – che hanno tolto il dominio a Hangouts. Google+, Messages, Duo, Allo e infine Meet hanno fatto crollare Hangouts e disperso gli utenti, tanto da decretarne la "fine".

Pillole di Costume

#Treno

Una compagnia ferroviaria Svizzera, Ferrovia Retica, ha fissato un nuovo record facendo viaggiare su un percorso in mezzo alle Alpi Retiche un treno passeggeri lungo 1,9 chilometri, il più lungo al mondo nel suo genere. Il treno, composto di cento carrozze, ha viaggiato per circa un'ora da Preda a Bergün lungo la "ferrovia Retica nei paesaggi dell'Albula e del Bernina", che nel 2008 fu inserita nei patrimoni mondiali dell'umanità da parte dell'UNESCO. L'azienda ha ammesso che il record è stato tentato per attirare l'attenzione proprio su questo percorso ferroviario e valorizzarlo, dopo varie difficoltà economiche a causa della pandemia e una perdita del 30% dei passeggeri sulla linea.



Termometro

Chi Sale



Benjamin Netanyahu

Vince le elezioni in Israele conquistando una maggioranza chiara e netta. Sarà il suo sesto mandato.



Matteo Salvini

Chiede subito una revisione dei Codici della strada per aumentare le sanzioni a chi guida ubriaco.



Giorgia Meloni

Le sue prime mosse politiche riscuotono un tale successo che i sondaggi incoronano Fdl per gli elevati consensi.

Chi Scende



Jeff Bezos

E' finito nell'occhio del ciclone per maltrattamenti e discriminazione razziale nei confronti dei suoi domestici.



Alexandria O. Cortez

Si scaglia contro Elon Musk contestando le nuove politiche che vuole adottare nell'azienda appena acquistata.



Letizia Moratti

Si aggira come una scheggia impazzita e questo può essere un problema sia a destra che a sinistra.

